Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 24

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 12 Giugno 1904.



Leone Harmel, del quale qui vi presentiamo il ritratto, è un padrone di una grande industria a Val de Bois in Francia. Esso è giustamente chiamato il *bon père* — il buon padre — degli operai. Difatti a Val de Bois gli operai addetti alla fabbrica dell'Harmel hanno trovato in questo padrone un padre amoroso che si prende cura di tutti i loro interessi, che pensa a provvedere ad essi ed alle loro famiglie come pensa a provvedere un buon padre ai suoi figli.

Questi operai sono uniti insieme in diverse associazioni, mediante le quali si provvede all'educazione dei loro figli, all'assistenza di tutti i membri della famiglia in caso di malattia, alla pensione in caso di infortunio sul lavoro. Gli operai oltre a percepire la loro mercede giornaliera, hanno parte anche agli utili che la fabbrica dà annualmente. Le questioni che possono sorgere tra l'operaio ed il padrone sono sciolte amichevolmente dal *consiglio di fabbrica* composto di operai e di direttori di fabbrica. In tal modo a Val de Bois regna sempre tra operai e padrone la più grande concordia, perchè il padrone è tutto per i suoi operai e questi sono tutti pel loro padrone, per il loro buon padre.

Leone Harmel fin dal 1893 ha incominciato a riunire gli operai cristiani francesi in congressi nei quali si discutono i loro interessi, si provvede ai loro bisogni e si decide l'istituzione di quelle associazioni che meglio servono a provvedere alle necessità degli operai stessi e delle loro famiglie.

Quasi ogni anno poi un gruppo di questi operai condotti da Leone Harmel vengono in pellegrinaggio a Roma a visitare la città eterna ed a ricevere la benedizione del Papa, che li accoglie sempre con affetto paterno e li incoraggia a perseverare nei loro buoni sentimenti.

Oh se davvero tutti i padroni imitassero l'esempio del *buon padre* Leone Harmel, e fossero come lui buoni padri dei loro operai! Oh quante lagrime non sarebbero risparmiate, quanti odii non sarebbero spenti nel cuore dell'operaio!

Il padrone onesto che si occupa direttamente delle sue aziende, che è sempre lui a contatto dei suoi operai, che cerca di conoscere in tal modo i bisogni dei suoi lavoratori e provvede ad essi con carità e giustizia: ecco il vero tipo del padrone cristiano.

Tale è in Francia Leone Harmel. Possa anche in Italia il suo esempio essere imitato da molti!

Padre e figlia

Era ferma sullo svolto di una contrada; poteva avere quattordici anni; magra, con gli occhi colorati intorno da una tinta nerastra, col viso pallido pallido, qua e là macchiato da macchie olivastre; scalza, con un vestito a sbrendoli — portava sul viso e nella persona i segni del patimento e della miseria. Sbocconcellava un pezzo di pane, ma così svogliata, che masticava e tornava a masticare ogni boccone, perchè ogni boccone pareva non le volesse andar giù. Povera fanciulla; mi faceva compassione!

—

Mi avvicino e le domando:

— Che cosa fai?

— Mangio.

— Sei a lavorare in qualche luogo?

— Sì; sono qui alla filanda.

— In quante siete?

— In trecento.

— E lavori molto?

— Dalle sei di mattina fino a mezzogiorno; dalla una fino alle sei di sera.

— E stai tutto il giorno con le mani nell'acqua *calda*, tra quell'odore che manda la galeta?

— Sì; sto tutto il giorno.

— E quanto prendi di paga?

— Sessanta centesimi al giorno; ma le grandi prendono di più.

— E che cosa mangi?

— La mattina alle otto mangio un panetto; a mezzogiorno ci danno la minestra; la sera ci danno la polenta. Ma oggi è festa...

— Che vuol dire?

— Vuol dire che la festa non ci danno nè la minestra nè la polenta.

— E allora che cosa mangi?

— Tre panetti: uno la mattina, uno a mezzogiorno e uno la sera.

— Sicchè la festa state peggio degli altri giorni?

— Sicuro.

— I panetti devi comprarteli da sola?

— Sì.

— E allora spendi dieci centesimi al giorno per mantenerti?

— Ne spendo in media quindici, perchè a mezzogiorno prendo un panetto per mangiare con la minestra; la sera cinque centesimi di formaggio per mangiare con la polenta.

— Quindici centesimi; e ne prendi sessanta! Senti: e non potresti spendere trenta, quaranta centesimi al giorno per mantenerti? comperarti più pane; prenderti un po' di formaggio, un po' di salame....

— Non posso, perchè mio padre mi sgrida. Egli sa quanto prendo e ogni quindici giorni viene a prendermi il denaro.

— Ah! ho capito, dissi; e lasciai la fanciulla, che continuò a sbocconcellare il pane, che era la sua cena.

—

Era dunque un padre, che non si contentava di *mandare* in una *filanda* una povera figlia così giovine, ma che le portava via il denaro, lasciando a lei quindici soli centesimi al giorno per vivere. Un padre dunque che non si toglieva lui il pane di bocca per mantenere la figlia; ma che lui toglieva il pane di bocca alla figlia per mantenersi. Questo sì che era sfruttamento molto vergognoso perchè molto inumano.

Padri, io vi dico in nome di Gesù Cristo, abbiate pietà delle vostre figlie!

Campana a martello

Poca cura.

Continuo col dirvi le ragioni per cui i contadini che sono in maggioranza, nelle elezioni perdono sempre: sono in cinquemila e si lasciano mettere nel sacco da mille.

La terza ragione è che il contadino si cura poco delle elezioni. Ordinariamente egli dice: « Eh, fanno lo stesso senza di me! » Sicuro che fanno lo stesso senza di voi: ma senza di voi le mezze velade fanno il comodo loro e vi mettono il piede sul collo. Invece nelle elezioni dovete intervenire anche voi e fare un poco i conti con le mezze velade. Esse brigano; brigate anche voi. Esse vanno in caccia di voti; andate in caccia di voti anche voi. Esse sono tutte a votare: e voi pure tutti dovete essere là a votare. Nessuna delle mezze velade fa a meno di votare: lasciano la bottega, lasciano gli affari per correre a votare. E così pure nessuno di voi deve far a meno di votare; lasciate la stalla, lasciate il lavoro ma correte a votare.

Non bisogna dunque che il contadino *trascuri* le elezioni se non vuol essere di poi *trascurato* dal Municipio.

—

Poca importanza.

E una quarta ragione poi sta nel fatto che il contadino dà poca importanza al suo voto. Votare per Tizio, votare per Caio, votare per Sempronio poco gl'importa. O uno o l'altro per lui è lo stesso. Quasi fosse lo stesso votare per sè o contro di sè!

Vedere a chi si dà il proprio voto è una cosa importante; più importante di quella di andare a votare. Un voto può decidere della vittoria. E non è certo buona cosa prendersi la responsabilità di aver fatto perdere la vittoria pel capriccio di aver votato per chi si ha voluto.

Stabilito un *nome*, tutti, senza eccezione devono votare quel *nome*.

Ma non piace! Che importa? Ma non è conosciuto! Che importa? Quello che importa è che questo *nome* è contro quello presentato dalle mezze velade. Quindi *bisogna* votare questo *nome* per vincere le mezze velade e fare in modo che il Municipio non cada nelle loro mani e non facciano alto e basso come vogliono loro, calpestando i sentimenti e gl'interessi dei contadini.

Dunque importanza grande bisogna dare al voto.

—

E' venuta l'ora.

E' venuta l'ora, carissimi, in cui tutti dobbiamo fare il nostro dovere. Ma questo dovere è più grande per noi nel tempo delle elezioni. Quando noi comprenderemo bene questo dovere, i nemici della nostra religione e dei nostri interessi saranno subito messi a posto. E non faranno tanto i prepotenti; e non avranno per noi tanto disprezzo. Anzi ci stimeranno e ci rispetteranno.

Amici, sentite questa campana che per vostro bene vi suona

Il campanaro.

IN POLITICA

Niente di importante è avvenuto in questa settimana nel mondo politico. — Dalla guerra tra la Russia e il Giappone si sa solo che i giapponesi si preparano a prendere Porto Arturo e che i russi marciano con un grande esercito in sua difesa. Tra giorni quindi si avrà una terribile battaglia.

Disastri in America.

A Peleria (Illinois) sei operai rimasero feriti nell'esplosione di un deposito situato al decimo piano; tre altre case sono in preda alle fiamme. L'incendio si comunicò ad una scuderia ove trentadue animali perirono. I danni si calcolano a cinque milioni di lire.

L'altro giorno gravi inondazioni si sono verificate nello stato di Kansas (Stati Uniti). Dei ponti sono stati asportati. Il raccolto è rovinato; parecchie persone sono annegate. L'esercizio ferroviario è disorganizzato.

Tra i coloni

Tra i coloni della nobile ditta Nievo di Colloredo di Montalbano vi è malcontento — non tanto perchè sono stati aumentati gli affitti, quanto perchè sono state imposte condizioni gravose.

Non si può negare ai padroni il diritto di aumentare gli affitti, perchè il valore dei generi cambia di continuo; quindi se una cosa dieci anni fa valeva cento, oggi può valere benissimo cento e cinquanta. E col valore dei generi cambia anche il valore dei campi e delle case. Dunque non può lagnarsi il colono se il padrone gli aumenta l'affitto.

Ma il colono giustamente si lamenta quando all'aumento dell'affitto si aggiungono condizioni troppo gravi. E troppo gravi sono le condizioni imposte ai coloni della nobile ditta Nievo.

Di fatti, nella locazione di quest'anno, oltre all'aumento dell'affitto essi hanno queste condizioni: 1. il conduttore si obbliga a rinunziare « *ad ogni e qualsiasi diritto per miglioramenti fatti, sia in campagna come ai fabbricati e ciò a tutto l'anno 1904 rilasciando con la presente dichiarazione l'acquiescenza e liberazione* ». 2. « *La presente fittanza si rinnova di anno in anno tacitamente fino a quando non sia data da una delle parti regolare disdetta* ». 3. « *Facendo il locatore dei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati i conduttori, oltre essere obbligati a tutte le prestazioni di manovale sia con persone che con animali, si impegnano di pagare l'annuo interesse del 5 °/₀ sul capitale impiegato* ».

Prima: i coloni hanno dovuto dunque nel nuovo patto colonico sottoscrivere la rinunzia dei miglioramenti fatti fino al 1904. E pertanto, con un tratto di penna, si portano via a quale dei coloni mille, a quale due mila, e a qual altro perfino tremila lire di miglioramenti fatti! Vi pare sia questa cosa da nulla per chi ha bagnato col proprio sudore quelle terre; per chi ha speso tutte le sue fatiche nella speranza venissero conteggiate un giorno? Noi ci troviamo qui davanti a questo brutto caso: pei miglioramenti introdotti dai coloni, il locatore ha aumentato l'affitto; in compenso il locatore ha negato ai coloni ogni diritto sui medesimi. Curioso premio ai coloni zelanti che *migliorano* la proprietà altrui.

Seconda. Anno per anno dunque il locatore può licenziare — e i motivi non sono specificati — i coloni. Durissima condizione in cui si mette per tal modo il povero colono! Resterà egli in quella casa, su quei campi un altro anno? Chi lo sa! Maggio, il mese dei fiori e dei canti, si avvicinerà per lui come un fantasma nero, tenebroso, pauroso. E se questo fantasma gli porta « la regolare disdetta » dove andrà con la moglie, coi figli? in quale paese dovrà emigrare?

Anno per anno — ecco la sentenza del colono... Sentenza peraltro che è a danno dei padroni. Di fatti, con quale amore, con quale premura il colono lavorerà terre che *forse* l'anno venturo dovrà lasciare? Che miglioramenti volete che faccia? Sarebbe sciocco a farli; poichè, facendoli, si trova a maggio in queste condizioni: o di vedersi ancora aumentato l'affitto o di vederseli godere da un altro. Egli non ha nessuna garanzia.

Terza. Il conduttore dunque, oltre a fare *gratis* il manovale — con persone e con animali — nei lavori a nuovo o riparazioni ai fabbricati, deve pagare il 5 0/0 sul capitale impiegato. Non è male. Vediamolo in pratica. La casa colonica, la stalla sono in rovina; bisogna farle nuove, occorrono diecimila lire. Presto fatto; il locatore impiega il capitale delle dieci mila lire, e con queste fa un casone e anche uno stallone, perchè carriaggi e opera di manovale li ha *gratis*. Compiuta l'opera egli si trova ad avere una casa

ed una stalla nuove, ciò che aumenta il prezzo della colonia; più si trova ad aver impiegato un capitale a condizioni eccellentissime e sicure. Può anzi fare una speculazione doppia; può cioè trovare il capitale al 4 0[0 e impiegarlo coi coloni, per migliorare la colonia, al 5 0[0! E il colono in compenso che cosa avrà? Avrà lavorato *gratis*; e avrà *forse* «la regolare disdetta» a lavoro compiuto!

Queste sono davvero condizioni gravi. Perciò speriamo che vengano mitigate in questo senso: *a*) che i miglioramenti vengano computati a difalco dei debiti che i coloni possono avere verso i padroni; o, se non hanno debiti, che vengano ritenuti per sopperire alle annate critiche in cui i coloni non arrivano a soddisfare gl'impegni assuntisi nella fittanza; *b*) che la locazione sia a scadenza di nove in nove anni, perchè il colono possa godere i frutti delle sue fatiche, possa rimanere tranquillo e innamorarsi così al lavoro e affezionarsi alla colonia, nell'interesse stesso dei padroni; *c*) che nei lavori pei fabbricati presti l'opera sua *gratis* — e data la condizione precedente ciò diviene giustificato — ma paghi solo il 3 0[0 sul capitale impiegato.

I nobili fratelli Nievo sono stati sempre buoni verso i loro coloni; e buoni si mostreranno anche adesso. E il *Piccolo Crociato*, che deve prendere a cuore la sorte dei contadini e dei poveri lavoratori, intrometterà i suoi buoni uffici per appianare la cosa. Intanto raccomandiamo ai coloni pazienza e fiducia.

IN GIRO PEL MONDO

Grave fatto di sangue ad Imola.

L'altra sera ad Imola fra le 20 e le 21, nella R. Scuola d'agricoltura, il professore Vittorio Capodacqua direttore di quella scuola e collegio, sparava due colpi di rivoltella in petto ad Augusto Alvisi, nato il 7 febbraio 1857, prefetto, anzi censore del collegio, e lo stendeva al suolo cadavere nel piazzale innanzi agli edifici dell'Istituto; e mano a armata minacciava di morte un collegiale accorso per frenare il forsennato.

Venne subito arrestato. La causa dell'assassinio si deve porre nel fatto che il direttore — che era sotto inchiesta del consiglio d'amministrazione per gravi irregolarità — aveva redarguito l'Alvisi per futili motivi.

Tumulti sanguinosi per l'elezione di un sindaco.

Una sanguinosa rissa è avvenuta a Beaunegard-Evéque a causa dell'elezione del Sindaco. Le porte del municipio furono sfondate dalla folla tumultuante. Vi è una dozzina di feriti.

Quattro fratelli condannati a morte.

L'altro dì il Tribunale di Orano condannò alla pena di morte quattro fratelli indigeni affigliati ad una banda di ladri, che penetrati di notte nella casa del farmacista Rubio, lo uccisero assieme alla moglie incinta e ad un bambino e poi saccheggiarono la casa incendiandola.

In danno dei poveri.

Il nuovo Municipio di Tolone ha vietato alle suore dei poveri, ed a tutti, gli altri religiosi di questuare a domicilio.

Questa la notizia; ma non è detto come e se il Municipio settario provvederà ai poveri mantenuti dai religiosi! *n. d. r.*

Ucciso per essere creduto un brigante.

A Caltanisetla un certo Michele Polizzi cacciando nel feudo di Sabachia fu sorpreso dai carabinieri; temendo una contravvenzione egli si diede alla fuga ed i carabinieri credendo che si trattasse del brigante Piombino evaso dal carcere, dopo le intimazioni fecero fuoco ed il Polizzi cadde ucciso.

Sotto una frana.

Si ha da Cartagena che una frana è caduta nella miniera di Grissolonga, 5 operai vi rimasero seppelliti; si crede che siano ancora vivi perchè si udirono delle voci di soccorso. Si lavora alacremente per il salvataggio.

Attentato alla dinamite.

Un'esplosione di dinamite è avvenuta sotto il marciapiede della stazione di Indipendence nel Colorado.

Sedici persone rimasero uccise e nove ferite mortalmente. Gli impiegati della stazione sono convinti che si tratta di un attentato. Le vittime sono minatori che avendo terminato il loro lavoro aspettavano il treno per ritornare alle rispettive abitazioni.

Operai arsi vivi.

Una violenta esplosione distrusse a Corin una grande distilleria che era una delle più importanti del mondo. Ardono ancora le macerie dell'edificio.

Dieci uomini perirono bruciati vivi, trentamila barili di Vhisky furono distrutti.

Perduti in mare.

Presso Malta il trasporto tedesco *Rodhos* raccolse, venerdì scorso, in mare tre scialuppe con a bordo il padrone, 14 marinai ed otto viaggiatori del trasporto inglese *Carinthia* che era armato ed affondato il due corr.

Mancano notizie di una scialuppa con a bordo 15 marinai. La *Carinthia* era in viaggio per Rotterdam con un carico di grano e di legname da lavoro.

Disordini in una parocchia.

A Tolone, nel sobborgo di s. Giovanni doveva l'altro giorno farsi la prima comunione dei bambini. Questi vennero condotti a una festa scolastica dove cantarono l'internazionale. In seguito a ciò il parroco si rifiutò di ammetterli alla prima comunione.

Non l'avesse fatto! Alla sera duemila persone invasero la chiesa. Il curato, il vicario e il sagrestano ebbero appena il tempo di nascondersi. La folla furibonda si mise a spezzare e a saccheggiare ogni cosa: quadri, ornamenti, lampadari, pile dell'acqua santa, statue di santi ecc.

La maggior parte degli oggetti venne portata sulla pubblica piazza e bruciata al canto della internazionale e della Marsigliese. Si parlava anche di metter fuoco alla chiesa ma la gendarmeria e la polizia intervennero in tempo.

Alla 23,30 soltanto gli addetti alla Chiesa poterono furtivamente e sotto la protezione della gendarmeria ritornare al proprio domicilio.

L'orribile delitto di un pazzo.

Si ha da Indianopoli che fra i pazzi chiusi nell'ospitale di quella città, era William V. Cleveland, al quale bisognava somministrare una doccia.

Era stato, per tal fine, condotto nella sala dei bagni insieme con un altro pazzo al quale si doveva usare lo stesso trattamento; ed i due stavano per entrare nella vasca, quando l'inserviente dovette allontanarsi per qualche momento lasciando soli i due dementi.

Vistosi solo, il compagno di William aprì il rubinetto dell'acqua bollente, e mentre la vasca stava riempiendosi afferrò il disgraziato, lo cacciò a viva forza entro la vasca e ve lo tenne fermo fino a che non accorsero gli infermieri attratti dalle grida disperate di William. Questi quando fu estratto dall'acqua era già morto, letteralmente cotto.

La scoperta di un tesoro.

A Rhäzuns presso Grigioni, un bambino incaricato di distruggere le talpe in un prato, disotterrava un vaso antico, contenente circa 1500 monete d'oro del XV secolo con la effigie di vari duchi di Milano.

Val più morto che vivo.

Si ha da Lecce che i medici di Alessano, hanno osservato un giovane di Scorano, di ventitre anni, che ha il cuore a destra, la milza a destra e lo stomaco spostato a sinistra. La punta del cuore è quasi insensibile. Il giovane assicura di avere un contratto col Museo anatomico degli Stati Uniti, a cui ha venduto il suo cadavere per lire quarantamila, pagabili metà ora e metà a quarantacinque anni.

Ammutinamento in carcere.

A Palermo, avendo il direttore delle carceri limitata la quantità di vitto che le famiglie mandano ai detenuti, questi si ammutinarono barracandosi dentro i cameroni e gridando come forsennati: abbasso il direttore! e agitando fuori delle finestre le pezzuole. Accorsero un picchetto di fanteria ed un drappello di carabinieri, il prefetto, il questore e le alte autorità giudiziarie. Il tumulto durò parecchie ore. Finalmente verso le ore 5 pom. ritornò la calma in tutti i cameroni dove il prefetto, il questore ed un ufficiale dei carabinieri fecero una visita promettendo dei provvedimenti.

Uccisa da una vipera.

A Chiampo, presso Vicenza, Clorinda Griso di 23 anni, sposa da poco tempo ad un bracciante che ora è a lavorare in Isvizzera, andando, scalza, a far erba su di un monte fu morsa ad un piede da una vipera. La povera donna comprese tosto il pericolo della ferita, per cui, recatasi a casa, si affrettò a porre il piede offeso in un bagno d'acqua calda perchè il sangue avvelenato avesse ad uscire. Ma non valse. Si mandò allora pel medico, che tardò a giungere. Frattando la Griso perchè la sonnolenza caratteristica in tali casi di avvelenamento non l'avesse a vincere, fu fatta camminare a forza. Quando giunse il medico, era troppo tardi. L'infelice sposa, madre ad una bambina, morì fra orrendi spasimi.

Venditori di carta sporca

Girano pei paesi venditori di carta sporca, a cinque centesimi il foglio. E il curioso è che trovano minchioni che la comprano. «Il nuovo miracolo di s. Antonio — La comparizione della Madonna», gridano i venditori. E le donnette spendono la mezza palanca per avere il nuovo miracolo di s. Antonio o la comparizione della Madonna. — Via, buone genti; non credete ai ciarlatani; tenetevi la mezza palanca per spenderla con più profitto. I miracoli e le comparizioni di quei ciarlatani sono buffole inventate per carpirvi il soldo e ridere anche dopo sulla vostra credulità. Non date dunque loro questo gusto.

—

Ma qualche volta invece di miracoli e di cose di santi, quei venditori vendono delle vere porcherie. «L'atroce delitto di un prete che uccide la serva a colpi di rasoio — Il delitto di una monaca» — gridano quei venditori. E questa volta sono i giovanotti che spendono volentieri la mezza palanca per leggere il delitto del prete o il delitto della monaca. — Via, buona gente; non state a essere così minchioni da farvi prendere il denaro a quel modo. Vedete, in città non vendono di quella roba, perchè sanno che in città i merli sono rari. Vengono di preferenza a venderla in campagna... Ora sentite; quando vengono quei venditori di carta sporca tra voi, state attenti; guardate chi compra e poi dite: «Ecco un merlo!»

I tumulti di giovedì otto

Le loro... processioni.

Giovedì otto a Roma in un podere fuori Porta Pia, si riunirono stassera anarchici e socialisti per una protesta contro i fatti di Cerignola. Terminati i discorsi e votato l'ordine del giorno di protesta, un gruppo di circa 300 persone si è avviato verso la città cantando l'inno dei lavoratori ed emettendo grida sovversive. Tosto la cavalleria che numerosa era stata posta nelle vicinanze, ha sbarrato Porta Pia e Porta Salaria, cercando così di impedire ai dimostranti di entrare in città; ma essi eludendo le disposizioni della polizia sono riusciti dd entrare in città per Porta Pinciana di dove si sono diretti per Via Buoncompagni. Passando davanti al palazzo della Regina Madre, qualcuno ha emesso fischi ed anche grida poco educate.

Sono tosto sopraggiunti dei carabinieri a cavallo ed un forte nucleo di agenti di P. S. che hanno intimato ai dimostranti di sciogliersi. Questi hanno risposto con fischi e grida di *abbasso*. E' nata una viva colluttazione, in seguito alla quale sono stati operati otto arresti. Un carabiniere, durante la colluttazione coi dimostranti, è caduto da cavallo, ed una guardia di P. S. ha ricevuto un morso ad una mano. I carabinieri a cavallo sono finalmente riusciti a sbandare i dimostranti.

Gli otto arrestati sono stati dapprima condotti entro un portone, ove quattro di essi sono stati subito rilasciati; gli altri sono stati condotti in Questura.

—

Mentre giovedì otto a Milano il corteo composto di associazioni patriottiche recavasi, percorrendo via Dante, al Monumento Garibaldi, avvennero gravi tumulti in causa dei socialisti. Questi cantavano l'inno dei lavoratori dileggiando i monarchici, i quali reagirono energicamente.

Nacquero colluttazioni, corsero pugni e bastonate; intervennero guardie, carabinieri e soldati; un caporale fu disarmato per opera di anarchici infiltratisi nel corteo, un capitano delle guardie fu ferito al viso con un bastone. Si arrestarono due socialisti e un anarchico.

Il corteo poi procedette. La commemorazione di Garibaldi si svolse senza altri incidenti.

—

Giovedì otto a Carrara, durante la processione del *Corpus Domini* una turba di giovani socialisti si diedero a gridare sacrilegamente: *abbasso Cristo; abbasso il Sacramento.*

Molte donne e bambini si diedero a fuggire impauriti.

Accorsero i carabinieri che circondarono il baldacchino con il Santissimo affinchè non divenisse preda di quei selvaggi.

I disturbatori però approfittarono della confusione per strappare i piccoli crocifissi dal petto dei bambini della prima comunione.

La processione fu tosto ricomposta e tornata la calma, i fedeli si raccolsero nel Tempio, dove dal pulpito fu stigmatizzato il fatto invitando però i fedeli alla calma.

La folla rispose al sacerdote predicatore con le grida di: *Viva Gesù Cristo!*

Tra gli emigrati

AUSTRIA. — Riceviamo da *Baca* che il povero giovane Luigi Colombo, d'anni 29, da Bordano — è morto nell'ospedale di Talmino lasciando la moglie con due bambini. Tra i compagni quella morte ha prodotto grande impressione. E' morto da vero cristiano; perciò è da sperare che adesso goda la pace dei giusti.

**

Riceviamo da *Klaus* che là sono molti lavori. Ma è che il paesetto manca di alloggi; per cui gli operai sono costretti andare altrove.

—

GERMANIA. — Da Münster di Vetsfaglia ci fanno sapere che è scoppiato lo sciopero. Perciò non è bene che per adesso gli operai si portino da quelle parti.

—

Da molte parti ci giungono saluti; ai quali rispondiamo augurando a tutti buona fortuna. Coraggio e fiducia nell'aiuto del Signore.

IL SANTO VANGELO

(III dopo Pentecoste)

S. Luc. c. 15 v. 1.

L'odierno Vangelo ci ricorda la seguente parabola un giorno da Gesù raccontata ai Farisei che mormoravano perchè si avvicinava ai peccatori. «Chi tra voi, disse Gesù, avendo cento pecore, perdutane una, non lascia nel deserto le altre novantanove e non va a cercare la smarrita finchè la ritrovi? Trovatala se la pone sulle spalle allegramente, e tornato a casa chiama gli amici dicendo loro: Rallegratevi meco chè ho trovato la mia pecorella smarrita. Così vi dico sarà più festa in cielo per un peccatore pentito, che non

per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di penitenza.»

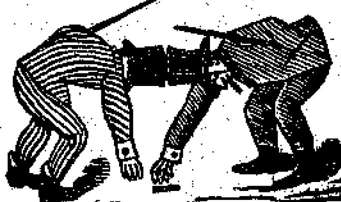
Con queste parole Gesù ha dimostrata tutta la infinita misericordia di cui è ripieno il suo ss. Cuore. Era venuto in questo mondo per salvare gli uomini dalla schiavitù del peccato: era giusto quindi che verso i peccatori mostrasse tutte le sue tenerezze, le mostrasse per attirarli a sè e convertirli. Così ha fatto; la Maddalena peccatrice da lui difesa contro gli attacchi di Giuda e dei Farisei, il fatto del perdono dato a Zacheo, e tanti altri, sono lì a mostrarci la infinita misericordia del Cuore ss. di Gesù e la sua grande tenerezza verso i poveri peccatori.

Gesù stesso è il buon pastore che va in cerca della pecorella smarrita, cioè del povero pescatore, e lo riconduce all'ovile, cioè lo rimette in grazia di Dio col perdonargli i suoi peccati.

Dobbiamo dunque aver grande confidenza in questo Cuore divino: dobbiamo essere certi che, se pentiti, tutti i nostri peccati ci saranno perdonati per quanto grandi essi siano. Non dobbiamo abusare però della divina misericordia col tornare a commettere peccati nella speranza che il Signore ce li perdonerà. Ciò equivalerebbe a disprezzare la misericordia di Dio ed a richiamare sopra di noi i rigori della sua giustizia.


1. L'incontro.


2. Le promesse.


3. Il complimento.


4. L'effetto.

Due incendi in poche ore.

Nel pomeriggio di mercoledì scoppiava nella vicina frazione di Godia, un incendio in casa di certo Gio. Batta Tonutti fu Antonio detto *Farus*.

Il proprietario al momento dell'incendio era in campagna a lavorare. Il fuoco venne prontamente domato dai paesani e dai pompieri subito accorsi con la macchina di campagna.

Il fuoco distrusse tutti gli attrezzi rurali che trovavansi sotto una tettoia.

Il danno ammonta a circa quattro mila lire.

I pompieri erano appena ritornati da Godia che nuovamente dovettero recarsi a prestare l'opera loro in un nuovo incendio scoppiato fuori porta Grazzano in un fienile di proprietà del sig. Romano Antonini. Primi ad accorrere sul luogo furono i giovani del collegio Gabelli assieme al loro direttore sig. Errani.

L'incendio fu domato al suo inizio senza gravi danni.

Pellegrinaggio a Genova.

Per le feste di S. Giovanni Battista, avrà luogo nei giorni 23 e 24 GIUGNO un Pellegrinaggio a Genova.

La partenza è libera con qualunque treno dei giorni suddetti, dalle stazioni qui sotto indicate; in modo di arrivare a Genova prima della mezzanotte del 24 Giugno.

Chi intende far parte del Pellegrinaggio deve presentare all'incaricato diocesano Comm. Ugo Loschi un certificato del proprio rev.do parroco o cappellano, indicando chiaramente il cognome e nome, stazione di partenza, classe scelta, e deve pur fare l'offerta di cent. 50 per il ritiro della tessera, indispensabile per poter ottenere dalle ferrovie il biglietto con ribasso, che ha la validità di giorni DIECI, con diritto a DUE fermate nel ritorno.

La tessera ed il biglietto sono personali nè si possono cedere ad altri, e l'una e l'altro devono venir conservati fino a viaggio compiuto.

Tanto nel imprendere la corsa di ritorno, come ad ogni successiva ripresa del viaggio, i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete. Si raccomanda di far mettere il timbro sulla tessera alla stazione di partenza perchè possa essere ritenuta valida.

Per domande di tessere e per qualunque schiarimento, rivolgersi al comm. Ugo Loschi in Udine via della Posta N. 16.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Genova.

Cormons. II cl. 38,45 — III cl. 14,55
Pontebba. II cl. 41,85 — III cl. 24,95
Udine, II cl. 37,15 — III cl. 22,15
Pordenone, II cl. 32,80 — III cl. 20,20

Dalla Provincia

PORDENONE.

Notizie varie.

— Le tessitrici di Rorai venerdì otto non volevano lavorare; però ripresero il lavoro alla minaccia che lo stabilimento si sarebbe chiuso per due mesi

— Rosset Elena, d'anni 37, di Rorai gr., moglie del noto moretto venditore di bibbie, pel solo fatto di non poter sopportare la suocera ed una figlia del pio luogo, si diede l'altro dì a percuoterle aspramente. Dovettero intervenire i carabinieri; venne condotta all'ospitale per vedere se è stata spinta a tali eccessi in seguito ad alienazione mentale.

— Cassani Cesare, d'anni 24, di qui, era ricoverato dal 20 maggio al nostro ospitale per essere curato della contagiosa malattia scabbia. Una notte mise davanti la porta della camera il letto, impedendo quindi l'entrata e si diede poi a gridare ed a minacciare chi fosse entrato. Intervennero i carabinieri; venne legato e condotto all'ospitale di Udine.

— Domenica nella Sede delle Associazioni Cattol., il sig. D. Soffientini direttore della *Concordia*, tenne una splendida conferenza privata sul tema « I trionfi di un dogma. Fu applauditissimo.

Parlarono quindi il sig. Pillini e la socia Benedet pur essi applauditi.

La conferenza si ripetè a Rorai e oltre all'accennato direttore parlarono nuovamente la socia Benedet e il segretario della Cassa Operaia Liut Elia.

GEMONA.

Due decessi.

Venerdì 3 morì il cav. Antonio Celotti. Fu di idee politiche opposte alle nostre; ma ebbe un cuore eccellente e una mente eletta. Nè la politica annebbiò i suoi sentimenti religiosi, che sempre mantenne vivi. Al padre e al cittadino esemplare, sia requie nel riposo dei giusti.

— Pure venerdì all'ora stessa, (ore 4), morì il negoziante signor Francesco Cedaro, consigliere del *Pro Glemona*. La sua vita la trascorse onoratamente in mezzo agli affari della sua azienda, interessandosi inoltre di tutto quanto poteva riuscire di decoro e di utile per la sua città.

S. DANIELE.

Notizie varie.

Non è ancora caduto nella rete tesa: continuano insidiose le ricerche ma egli è ancora uccel di bosco. E manco male se fosse uccello innocuo, chè si hanno nuove prove della sua ferina audacia. L'altro giorno in prossimità a S. Tomaso giunse ad agguantare una donna, che non sospettava la presenza della brigantesca figuraccia, e le strappò gli orecchini lasciandola più morta che viva dallo spavento.

— Giovedì otto si svolse colla solita magnificenza imponente la processione del Corpus Domini per le vie cosparse di erba fresca e fiori e fiancheggiate da rami verdi. C'è chi ride della solennissima annuale dimostrazione di fede cristiana, ma se il labbro ride, il cuore nauseato torna agli anni della fanciullezza e trova gli avanzi muti di una felicità vera goduta allora nel credere.

— Lunedì fu trovato il cadavere di quella povera annegata a Maiano una settimana fa. Dalle acque era stato trasportato fino all'apertura del canale derivato dal Ledra che va alla torbina della macchina acquedotto e luce elettrica. Il miserando cadavere deformato e stravolto venne estratto a riva: ivi si aspettò che giungesse l'autorità locale per le constatazioni; queste eseguite fu portato al cimitero vicino di S. Martino.

Il 'Piccolo Crociato, all'estero

Ai lettori del *Piccolo Crociato* diamo notizia che per molti Stati la spesa di abbonamento è la stessa che quella che occorre in Italia e cioè lire 1.60 per un anno, lire 0 80 per sei mesi.

Questi stati sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Per avere questa combinazione l'abbonato deve recarsi all'ufficio postale dove dimora all'estero; pagare la somma per un anno o per sei mesi e questo ufficio si incarica di tutto quello che occorre.

Bisogna far propaganda di questa facilitazione. Tutti gli emigranti nostri DEVONO abbonarsi al *Piccolo Crociato*.

MOGGIO UDINESE.

Piccolo incendio.

Domenica sul tramonto in un caseggiato, distante qualche centinaio di metri dal paese, si sviluppò improvvisamente il fuoco che però venne subito segnalato dal suono delle campane e grazie al pronto accorrere della gente fu anche in breve circoscritto e completamente domato. Bruciò una stalla e relativo fienile. Il danno non sarebbe grave ma mancando l'assicurazione e data la condizione del proprietario — Ferdinando Faleschini Puz — è sempre rilevante. Pare che la causa debba ascriversi all'imprudenza di due ragazzi.

TARCENTO.

Caduto dal quarto piano. — Prima esposizione di animali bovini.

Sabato otto, mentre qui imperversava il temporale il bambino Raffaele Moretti d'anni 4 stava giuocando nel granaio della propria casa. Affacciatosi ad una finestra e spintosi troppo in fuori perdette l'equilibrio precipitando nel vuoto.

La donna di servizio che trovavasi pure in granaio col bambino, visto l'atto scese al piano credendo di trovare il misero corpicino tutto sfracellato. Quale però non fu la sua contentezza nel vedersi il bambino sano ed illeso presentarsi alla porta della cucina.

Fatto visitare dal medico co. Di Montegnacco, sul corpo del bambino non si riscontrò nessuna lesione.

— Dal circolo agricolo è indetta — per la prima volta nel Mandamento — una *mostra bovina*, che avrà luogo nel piazzale del mercato di Tarcento nel settembre 1904 in giorno da destinarsi.

Scopo della Mostra è di riunire il nostro bestiame per poter conoscere con esattezza le condizioni in cui si trova, e vedere — in seguito al giudizio dei tecnici — come il Circolo possa imprimere un più moderno e razionale indirizzo all'allevamento di esso in relazione a quanto si va facendo in provincia per il progresso zootecnico dalla Commissione provinciale per il miglioramento bovino e dell'Associazione Agraria Friulana. In pari tempo la Mostra servirà a eccitare, tra gli allevatori volonterosi, un senso di emulazione, che sarà fecondo di buoni risultati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Fra gli ingranaggi di un molino.

Al molino a cilindri Segalotti, successe lunedì una grave disgrazia. Gli operai Manozza e Toneguzzo si accingevano alla pulizia del molino. Ad un certo punto il Toneguzzo presa una piccola scopa s'accinse a pulire i cilindri in moto.

I denti dell'ingranaggio ben presto attrassero a sè il detto arnese, ed il Toneguzzo, anzichè abbandonarlo, malauguratamente lo mantenne stretto nella mano destra. In un attimo anche questa si trovò impigliata, fra quei roteanti ordigni, rendendola un'informe poltiglia.

Il Manozza inorridito corse in aiuto del compagno e fasciatogli alla meglio il braccio lo condusse all'ospitale.

Ivi il dott. Fiorioli gli amputò tutto l'avvambraccio riservandosi ogni giudizio.

Oggi però il povero Toneguzzo si trova in condizione relativamente buone, sì da essere scongiurato ogni pericolo.

ARTA.

Un grave incidente.

Certo Giovanni Carandoni, di 38 anni, la mattina di venerdì verso le 10, partiva per la malga detta Oltrevis, ove doveva fermarsi, in qualità di mandriano, circa quattro mesi. Mentre salutava, sempre camminando, i parenti ed amici, poco lungi dall'ingresso di De Gallo, scivolò e cadde bocconi col fucile che teneva in ispalla.

L'arma battendo per terra, scoppiò come una mina, facendo spezzare le canne.

I proiettili ferirono quattro persone. La bambina Carandini Caterina di cinque anni, fu colpita da nove pallini. Sua mamma, Urban Maria, maritata Carandoni, cugina di giovanni, e Maria Carandoni detta Bullo di 18 anni, ebbero quasi perforata la gamba destra da tre pallini; Maria De Gallo d'anni 10 riportò leggere scalfiture.

Secondo le dichiarazioni dell'egregio dott. Liuzzi, la prima guarirà, salvo complicazioni, in venti giorni; le altre in in dieci o dodici.

Il primo ad accorrere sul luogo, attirato dalla detonazione e dalle grida spaventevoli delle povere ferite, fu il parroco, il quale prestò le prime cure alla bambina maggiormente ferita.

SACILE.

Orribile disgrazia. - Il crollo di una tettoia.

A Ponte della Muda, e precisamente nella località Roncada, nella casa di campagna di proprietà Talamini abita con la sua famiglia il colono Giaro.

Sabato mattina la padrona di casa, fatto il formaggio e la ricotta, ritirò dal focolare la caldaia ripiena di siero bollente, ponendola nel mezzo della cucina.

Due bambini dell'età di 5 anni stavano scherzando fra loro fingendo di prendersi i fagiuoli che stavano mangiando.

Uno di essi per non lasciarsi vincere dall'altro, retrocedeva fino al punto di toccare la caldaia, e vi cadde dentro.

Il bambino riportava tali scottature che nella notte medesima, fra atroci spasimi moriva.

— Domenica a Roncada nell'abitazione del colono del conte Spelladi, Giuseppe Peruch, un muratore stava ultimando una tettoia sostenuta da otto travi di acacia. Improvvisamente le travi cedettero e la tettoia crollò con orribile fracasso ferendo un fratello del Peruch alla scatola destra, ed un suo figliuolo al cranio. Lo stato dei due feriti è grave.

CODROIPO.

Due disgrazie.

Lunedì sera il giovine Achille Cengarle arrampicandosi ad un gelso onde sfogliarlo scivolò, e cadendo s'impigliò con un braccio strettamente fra due rami e l'ebbe fratturato. Ne avrà per parecchio tempo.

— Pure lunedì sera Comisso Domenico scendendo da un carro inciampò, cadde a terra ed una ruota gli passò sopra la gamba sinistra. Riportò varie ferite alla fronte per le quali ebbe bisogno di diversi punti di sutura. Alle gambe, salvo leggere contusioni, pare non s'abbia fatto alcun male.

CHIUSAFORTE.

Morte improvvisa.

Mentre Elisabetta di Pietro Marcon-Zom nubile di Roveredo, stava domenica cogliendo nel suo orticello un po' di radicchio per la cena, venne colta da paralisi fulminante. Morì subito. La poveretta il giorno del *Corpus Domini* si era accostata ai SS. Sacramenti. Il fatto impressionò fortemente quella buona popolazione.

DIGNANO.

Eccellente lavoro.

Nella sacristia di questa chiesa parrocchiale si ammira un nuovo eccellente lavoro. E' un grandioso armadio in tutta noce in istile barocco con ricchezza d'intagli di squisito questo eseguito da Simeoni Giacomo di qui su disegno del sig. Tam Luigi di Pradamano, il quale pure è l'autore dei vari ornamenti, fregi, cimieri intagliati. Il ricco mobile sostituito alle quattro assi tarlate di prima imita assai l'armadio esistente nella sacristia dei Rev.mi Canonici della vostra cattedrale. Ne viene meritata lode alla valentia degli artisti ed alla locale Fabbriceria che con soddisfazione apprende che quando vi è la buona volontà e il retto indirizzo di un parroco la chiesa va di giorno in giorno abbellendosi di nuove meraviglie che la fanno viemaggiormente cara ai parrocchiani.

FORGARIA.

Notizie varie.

Il 29 aprile p. p. i frazionisti di Cornino presentarono un'istanza al R. Prefetto per ottenere un impulso a questo Consiglio a deliberare la costruzione del Cimitero. L'istanza ebbe evasione e nella prossima seduta consigliare avremo all'ordine del giorno i desiderati *provvedimenti per il Cimitero di Cornino.* Spero che l'imparziale Consiglio Municipale provveda davvero acchè le salme dei defunti di Cornino abbiano una tomba sacra, onorata, almeno decente.

— A proposito di Consiglio, nel prossimo luglio avremo le elezioni generali. La Giunta Prov. Amministrativa nell'ultima seduta accogliendo il ricorso dei frazionisti di S. Rocco concedeva loro la separazione dell'urna. Tale ricorso era stato appoggiato dal voto unanime di questo Consiglio. Il quale verrà composto da dieci consiglieri di Forgaria in luogo di dodici, da quattro di Cornino invece di cinque, da tre di S. Rocco prima non rappresentato distintamente, da tre di Flagogna. La rappresentanza sarà dunque più proporzionale.

— Giovedì sera moriva di idropisia Maria Venier-Frucco di Cornino. Condusse una vita di travagli sostenuti con coraggio virile e con santa rassegnazione. E quale esempio, di fede e di pazienza ci diede durante la sua lunga malattia! Aveva ottantun'anni.

FLAIPANO

Fanciullo disgraziato.

Nella borgata di Pers un fanciulletto di quasi quattro anni, cadde da una finestra del secondo piano della propria casa, nella sottostante strada, riportando grave contusione all'occipite e al parietale destro, senza lacerazione delle parti molli. Stante il suo stato comatoso si teme una commozione cerebrale.

PAVIA DI UDINE.

Grandine devastatrice.

Una fitta grandinata cadde su queste campagne. I raccolti rimasero gravemente danneggiati, specie nella frazione di Lumignacco.

Ai Cresimandi.

Domenica 12 giugno Sua Ecc. Mons. Arcivescovo terrà la Visita Pastorale nella S. Metropolitana incominciando alle ore 7.

La S. Cresima poi verrà amministrata circa il mezzodì nel palazzo arcivescovile.

Federazione delle società cattoliche di mutuo soccorso friulane.

Comunicazioni varie.

La Presidenza della federazione avverte i presidenti delle società federate, che la tassa annuale della Federazione viene elevata da L. 5 a L. 6, e ciò per sostenere almeno in piccola parte anche il II Gruppo generale con sede in *Bergamo*, ed il II Gruppo del Comitato diocesano di Udine.

Per evitare qualsiasi noia alle *società federate* si rende noto che non occorre che esse facciano alcun invio delle L. 2 al II Gruppo di Bergamo assumendosi tutto il da farsi la Federazione.

Se però qualche società federata avesse di già inviate le L. 2 al II Gruppo in Bergamo, queste non pagherà alla Federazione che le sole L. 5 fissate.

Secondo l'espresso desiderio dell'Opera dei Congressi, tutte le società federate sono pregate a far pervenire alla Presidenza della Federazione una copia del proprio Statuto, per essere trasmessa alla Presidenza dell'Opera stessa a mezzo della Federazione.

Avvicinandosi il giorno della IV^a Festa Federale che come sanno sarà tenuta a Cividale il dì 21 agosto p. v. festa di S. Donato, si fa caldo appello alle seguenti società federate di mandare il più presto possibile, però non più tardi del giorno 25 corr. la Relazione morale dell'anno 1903; essendo necessario alla Federazione di averle tutte, per poi passarle alla persona designata per la compilazione generale del movimento economico-morale.

Le società che devono inviare la Relazione sono: Gemona, Pavia, Pontebba, Saletto di Raccolana, Buia, Vendoglio, Maiano, Sevegliano, Trivignano, Orsaria.

Segretariato del Popolo di Udine

Si ricercano 30 operai, che troverebbero immediata occupazione presso la fornace di Pasian di Pordenone, a condizioni da convenire per quattro mesi

Dirigersi alla Direzione di quella fabbrica, oppure a questo Segretariato.

La Presidenza.

NOTE DI AGRICOLTURA

L'affievolimento negli animali.

Non poche volte accade di osservare animali molto estenuati e sommamente dimagrati non solo pel soverchio lavoro, ma pur anche a motivo di grave o lunga malattia sofferta. In simili casi un solerte agricoltore non deve ritardare di fare tutto il possibile per ridare le forze ai suoi animali onde abbiano a ritornare al primiero stato di forza e salute. A questo scopo si devono cercare quei mezzi che forniscono in buona copia quei principi nutritivi atti a rialzare le forze e che portano gli animali allo stato di piena salute.

A raggiungere pertanto l'indicato scopo, gioveranno i fiori di ottima qualità e ricchi di piante aromatiche. Allorquando però gli animali dimagriti e deboli rifiutassero qualunque foraggio, anche il più gradito, oppure per svogliatezza o debolezza non potessero valersene, converrà allora ricorrere a quelle sostanze che, facili a digerirsi, abbiano a somministrare, sebbene date in piccola quantità, una sufficiente quantità di principii nutritivi.

Le cosidette minestre di pane trito, di avena, orzo, segala, riso, ecc. cotti a putrilagine e rese più saporite coll'aggiunta del sale comune, ed anche di alcuni tuorli d'uovo, ci offrono altrettanti mezzi onde soddisfare all'indicazione che presentano le circostanze accennate.

Nel caso però in cui non fosse possibile il far uso di detti alimenti, potendo anche questi venire rifiutati dagli animali, come di frequente avviene per difficoltà di inghiottire, in simile circostanza sarà conveniente il ricorrere all'iniezione di sostanze nutritive per la via del retto. Tali iniezioni, o per meglio dire clisteri, si possono preparare col latte, coi tuorli d'uova, colle gelatine, ecc., a cui puossi aggiungere dell'amido, della farina, dell'olio di ulive, od altre simili sostanze nutritive.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Granoturco fino da L. 12.60 a 13 all'ettolitro — Granoturco comune da L. 12 a 12.40.

Frutta ed erbaggi.

Ciliege al kg. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 20.

Asparagi al kg. cent. 28, 30, 40 e 48.

Foglia di gelso.

Abbastanza animato il mercato.

La foglia con bastone si pagò a L. 2, 2.25, 2.50, 2.70, 2.80, 3, 3.25, 4 al quint.

Servizio delle corriere.

Per comodità dei nostri abbonati e lettori della Provincia, pubblichiamo oggi il servizio delle corriere che da Udine partono ogni giorno per i diversi centri del basso e medio Friuli.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino», via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e «Stallo al Napolitano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — arrivo alle 9.30, partenza alle 15, di ogni giorno.

Automobili — Recapito piazzale Palmanova, barriera ferrovia — Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo da Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle ore 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza», Sub. Grazzano — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.17
Oro (Francia)	»	100.03
Marchi (Germania)	»	123.27
Corone (Austria)	»	105.02
Rubli (Pietroburgo)	»	265.85
Lei (Romania)	»	99.—
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.77

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del *Crociato*.